

Con due nuove donne pilota, cresce la presenza femminile sui nostri CL-415. Le abbiamo incontrate tutte e tre prima dell'inizio della campagna antincendio estiva.

A CURA DELLA REDAZIONE



Da sinistra: Giulia Grigoletti, Marina Noberasco e Cristina Specia, le tre pilote di Canadair della Inaer. A destra: Giulia mentre traccia una rotta. A fianco: Cristina durante un volo addestrativo.

# Canadair in rosa

Canadair? Non più roba per soli uomini: da quest'anno la "quota rosa" dei piloti impegnati sui CL-415 dei Vigili del Fuoco si è triplicata, grazie all'ingresso di due ulteriori risorse, che si affiancano alla veterana Marina Noberasco. Incontrandole tutte presso la base Inaer Aviation di Ciampino, nei giorni che precedono l'avvio della campagna antincendio estiva, colpisce il grande affiatamento che da subito ha legato queste ragazze in un'amicizia profonda. Non è un primato, perché già alla fine degli anni '80 alcune donne, prima di entrare in linea, erano transitate sui CL-215, ma il Canadair era poi tornato un feudo tutto al maschile. È solo nel 2014, dopo oltre venti anni di monopolio maschile, che aveva finalmente fatto il suo ingresso Marina Noberasco. Oltre alla maggiore anzianità, con i suoi

42 anni Marina è anche anagraficamente la più anziana del trio, ma sfodera un sorriso e una freschezza da ragazzina. Nata a Frosinone sotto il segno del Capricorno da genitori toscani, dopo qualche anno di infanzia a Milano, si stabilisce in Toscana, dove i genitori aprono un agriturismo. Da

adolescente, proprio visitando un campo di volo, Marina si avvicina al mondo alato e, in un copione già visto, dopo la maturità scientifica, parte per la California e prende la licenza di pilota privato (PPL). Torna in Italia e, dopo la conversione, riparte, stavolta per il Texas, mettendo nel mirino la li-

cenza di pilota commerciale (CPL) e l'abilitazione multi-engine. Rientrata, inizia subito come flight-dispatcher in una compagnia fiorentina di aerotaxi e, a seguire, consegue l'abilitazione sul Cessna 560 Excel. Dopo un anno, completato MCC (Multi Crew Coordination) e ATPL (Licenza Pilota di Linea), arriva la svolta professionale, con un posto a destra sugli MD-82 di Meridiana, per continuare con ItAli Airlines, Airbee e una pausa di qualche anno, prima di salire a bordo dei Canadair. Nel tempo libero, oltre al trekking e allo sci, si dedica a Giulia, la sua bellissima bimba di sette anni. Le colleghe cui Marina quest'anno ha dato il benvenuto si chiamano Cristina Specia e Giulia Grigoletti. La prima ha 27 anni, è nata sotto il segno dei Pesci, e proviene da Carmagnola, vicino Tori-

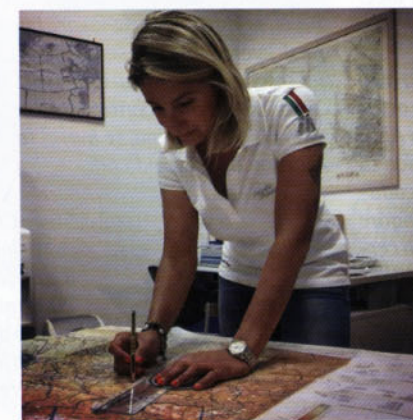


Marina (terza da sinistra) tra altre professioniste dell'aria al Flydonna 2016 di Cospicue (Venezia).

no, mentre Giulia è del Cancro, ha appena compiuto 30 anni ed è di Verona. Almeno a giudicare da come impiegano il tempo libero, le "matricole" Cristina e Giulia non sembrano ancora orientate a mettere su famiglia, con la prima in febbrile attività volativa - sta prendendo anche la licenza commerciale di elicottero - mentre Giulia è scatenata sulle due ruote, con una densa attività agonistica in mountain-bike, che la porta spesso su suggestivi tracciati dolomitici, proprio dietro casa. Uno sguardo indietro, verso gli anni verdi delle "Canadair-Ladies", mette in luce alcune analogie e conferma che il buon giorno

che si vede dal mattino: tutte e tre, per esempio, hanno fatto equitazione - addirittura Cristina ha gareggiato a livello internazionale - e una gran quantità di sport individuali outdoor. Per arrivare alle selezioni in Inaer Aviation, Cristina ha volato da istruttrice in una scuola di volo romana, mentre Giulia, che per inciso è l'unica delle tre che proviene da un istituto tecnico aeronautico, ha lavorato intensamente presso una scuola volo a Verona. Tra una foto e l'altra, alla domanda classica sulle proprie qualità e difetti, tutte e tre rispondono mettendo al primo posto la determinazione, che dovrebbe essere

una qualità, ma Marina la include anche tra i difetti, «perché spesso diventa cocciutaggine». Cristina si duole della propria vanità (nella sua borsa da volo non manca mai la spazzola pieghevole con specchietto integrato), mentre Giulia ammette di essere, talvolta, un po' permalosa. Dopo tanto addestramento, soprattutto le nuove arrivate sono ansiose di partire verso un vero incendio boschivo, mettendo a frutto gli insegnamenti ricevuti per rendersi utili alla collettività. Le attendono tante novità, sulle quali porre le basi di un'intensa crescita professionale - è il caso di dirlo - sulle ali della passione. ■



Sotto: da sinistra, Giulia, Marina e Cristina alle prese con il Quaderno Tecnico di Bordo

